



Konzert Opera Florence



ENSEMBLE SAN FELICE
XXIV STAGIONE CONCERTISTICA

marzo – dicembre 2016

in collaborazione con
Opera Network Firenze
KOF - Konzert Opera Florence

sabato 29 ottobre ore 21
Auditorium Folco Portinari

Giacomo Carissimi

(Marino 1605 - Roma 1674)

ORATORI SACRI

Vanitas Vanitatum
Historia di Iob
Iefte

con intermezzi strumentali di Dario Castello, Girolamo Frescobaldi, Marco Uccellini

ENSEMBLE SAN FELICE
Direttore Federico Bardazzi

Programma

Vanitas Vanitatum

Mulier I Chiara Galioto
Mulier II Charlotte Couleau

Historia di Iob

Angelus I Charlotte Couleau
Iob Floriano D'Auria
Diabolus Diego Barretta

Iephte

Filia, S I Laura Andreini
Iephte, T Yerzhan Tazhimbetov
Historicus
S II, Chiara Galioto
S III Charlotte Couleau
A Floriano D'Auria
B Diego Barretta

ENSEMBLE SAN FELICE

Solisti

soprani Laura Andreini,
Charlotte Couleau,
Chiara Galioto
alto Floriano D'Auria
tenore Yerzhan Tazhimbetov
basso Diego Barretta

Strumenti

Marco Di Manno, Ilenia Guasconcini *flauti*
Federico Bardazzi *violoncello*
Dimitri Betti *clavicembalo*
Giacomo Benedetti *organo*

Direttore **Federico Bardazzi**

Note di sala

Giacomo Carissimi, nato a Marino, ultimo di sei figli, non è dato di sapere con chi e dove abbia iniziato gli studi musicali. A 18 anni, nel 1623 entrò come cantore nella cappella del Duomo di Tivoli, diretta dall'Arciprete Aurelio Briganti Colonna, ottenendo nel 1625 il posto di organista fino al 1627. Successivamente studiò sotto la guida di Alessandro Capece e dell'operista Francesco Mannelli. Dal 1627 fu maestro di cappella della Cattedrale di San Ruffino di Assisi e, finalmente, nel 1630 fu nominato maestro di cappella e insegnante dei seminaristi della Basilica di Sant'Apollinare del Collegio Germanico Ungarico.

L'uniforme esistenza di Carissimi trascorse tra le mansioni di insegnante, di direttore e compositore dell'annessa cappella di Sant'Apollinare, nella composizione di musiche commissionategli dall'Arciconfraternita del Crocifisso per il proprio oratorio e da numerose case patrizie e corti in Italia e all'estero.

La vita familiare di Carissimi fu costellata da difficoltà ed eventi drammatici, fra i quali la perdita del fratello Giovan Francesco e della nipote Angela.

Lo spirito della Controriforma mirava all'elevazione spirituale dei fedeli nel sentimento della restaurazione cattolica e l'avvento della monodia accompagnata con il drammatizzarsi della Lauda Spirituale influenzeranno lo sviluppo storico dell'Oratorio musicale.

L'Oratorio è una composizione nata a Roma ai primi del Seicento sull'onda del crescente successo dell'opera musicale nata in quegli anni a Firenze, ed è stato un escamotage per rappresentare questa forma teatrale senza incorrere nel divieto papale.

Il nome Oratorio deriva dal luogo di incontro di una devota congregazione di laici, in cui i membri si trovavano per pregare e per cantare canti devozionali come la Lauda.

La premessa stilistica dell'Oratorio era la monodia e sotto quest'aspetto Cavalieri costituì un esempio seguito da Ottavio Durante, Vittori, e i fratelli Mazzocchi, che composero Laude in stile monodico. Si possono distinguere due tipi di Oratorio: l'Oratorio "volgare" in italiano e il più aristocratico Oratorio latino su temi dell'Antico Testamento, ambedue in pari grado drammatici e popolari.

L'Oratorio è una composizione drammatica sacra ma non liturgica, in cui un soggetto biblico viene presentato in forma di recitativi, ariosi, arie, duetti, terzetti e cori, di solito con l'ausilio di un narratore o storico. Il coro, che funge talora da spettatore estraente dalla vicenda il senso morale, ma che più spesso prende parte all'azione, è scritto in uno stile rigorosamente accordale, ed estremamente ritmico, articolato dagli infiammati anapesti e dai dattili martellanti della lingua latina.

La concentrazione sul ritmo nella scrittura corale compensa la semplicità della struttura armonica: la straordinaria linearità dell'armonia viene alla luce non solo nell'uso enfatico di melodie arpeggiate nel recitativo, ma anche nell'insistenza su pochi semplici accordi.

Il centro dell'Oratorio latino fu San Marcello a Roma, al cui servizio Carissimi fu dal 1649. Le composizioni di Carissimi sono i primi Oratori esistenti propriamente detti e, anche se non fu lui a inventare la forma, è con lui che essa si affermò artisticamente.

I sedici Oratori rimastici di Carissimi appartengono tutti al tipo latino tranne rare eccezioni; tra le opere più suggestive si collocano, oltre al più famoso Jephthe, proprio Vanitas Vanitatum e Historia di Job.

La ricchezza narrativa delle storie bibliche ha offerto immagini e ispirazioni di grande effetto drammatico, rese particolarmente suggestive dalla maestria e sensibilità musicale di Giacomo Carissimi, vero e proprio propulsore di questo particolare genere teatrale, a dimostrazione che non esiste musica sacra o profana, ma solo soggetti di diversa provenienza: infatti il personaggio della Figlia di Iefte si può assimilare a Ifigenia, come una Madonna del Caravaggio può raccontare la intensa umanità e femminilità di Venere.

La scuola oratoriale di Carissimi si espanse non solo in Italia ma in tutta Europa attraverso i suoi numerosi e spesso famosi allievi, fra i quali spiccano Charpentier in Francia e Kerll in Germania, mentre più tardi anche Haendel, come tutti i grandi esponenti del barocco maturo, trassero spunti dalla struttura degli oratori di Carissimi.

Nel programma di questa sera gli Oratori sono incastonati tra brillanti intermezzi strumentali di Girolamo Frescobaldi, Dario Castello e Marco Uccellini eseguiti dai virtuosi dell'Ensemble.

Il risultato finale è una straordinaria emozione.



Presidente Carla Zanin
Direttore Artistico Paolo Bellocchi
Direttore Musicale Federico Bardazzi

Presidente Federico Bardazzi
Direttore Artistico Marco Di Manno
General Manager Carla Zanin

CONTATTI

+39 339 8362788

operanetwork@operanetwork.net

www.ensemblsanfelice.com

www.operanetwork.net

con il sostegno di



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE